



Roma

Ministero della Salute

0015314-P-22/05/2009

DGSAN I.8.d



42381145

*Ministero del Lavoro, della Salute  
e delle Politiche Sociali*

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la  
nutrizione e la sicurezza degli alimenti  
Direzione Generale della Sicurezza degli alimenti e  
della nutrizione  
Uffici II - IV

*N.* -DGSAN.P.I. 8.d

*Risposta al Foglio del .....*

*N* .....

**A tutte le Regioni e Province Autonome  
Loro Sedi**

**All'Assocanapa - Coordinamento nazionale per  
la Canapicoltura**

Via Donizetti, 4  
10022 Carmagnola (TO)

**All'Ecocanapa**

Via Capodistria, 10  
44022 Comacchio (FE)

**Alla Federtessile**

Via Sarca, 223  
20158 Milano

**A Progetti per L'Ambiente srl**

Via Vivaldi, 20  
20124 Milano

**All'ENSE Ente Nazionale delle Sementi Elette**

Via Ugo Bassi, 8  
20159 Milano

**A G.Fibranova**

Via Grande, 225  
57123 Livorno

**Al Consorzio Canapaitalia**

Via Vivaldi, 20  
20124 Milano

**e p.c.**

**Al Ministero dell'Interno, Dipartimento della  
Pubblica Sicurezza Direzione Centrale per i  
servizi antidroga**

Via Torre di Mezzavia, 9  
00173 Roma

**Al Ministero delle Politiche Agricole Forestali  
ed Alimentari:**

**Dipartimento delle Politiche Europee e  
Internazionali**

- **Direzione Generale per l'Attuazione delle  
Politiche Comunitarie e Internazionali di  
Mercato ATPO V**

- **Direzione Generale delle Politiche  
Comunitarie e internazionali di mercato**  
**Dipartimento delle Politiche di sviluppo  
economico e rurale**  
Via XX Settembre, 20  
00186 Roma

**Al Ministero delle Politiche Agricole Forestali  
ed Alimentari – ICQ**  
Via Quintino Sella, 42  
00178 Roma

**All'AGEA**  
- **Area Coordinamento**  
- **Area Autorizzazione Pagamenti**  
Via Palestro, 81  
00187 Roma

**Al Comando Carabinieri Politiche Agricole ed  
Alimentari**  
Via Torino, 44  
00184 Roma

**Al Comando Carabinieri per la Tutela della  
Salute**  
**Piazza Marconi, 25**  
00144 Roma

**All'Istituto Superiore di Sanità**  
Viale Regina Elena, 299  
00161 Roma

**Al CRA – Istituto Sperimentale per le Colture  
industriali**  
Via di Corticella, 133  
40128 Bologna

**Alla Direzione Generale dei Farmaci e dei  
Dispositivi Medici**  
**Ufficio VIII – Ufficio Centrale Stupefacenti**  
Sede

**Alla Direzione Generale della Sanità Animale e  
dei Farmaci Veterinari**  
Sede

**Alla Direzione Generale della Prevenzione  
Sanitaria**  
Sede

**Alla DGSAN**  
**Uffici: III-V-VI-VII-VIII-IX**  
Sede

**Oggetto: Produzione e commercializzazione di prodotti a base di semi di canapa per l'utilizzo nei settori dell'alimentazione umana.**

In relazione all'oggetto ed in seguito alle diverse richieste pervenute da parte di molte aziende nazionali, finalizzate all'uso della cannabis in prodotti alimentari come prodotti da forno, farina per pane, caramelle, oli ed integratori, si rappresenta quanto segue:

In molti Paesi, europei e non, la legislazione consente l'utilizzo della cannabis o di sue parti come ingrediente alimentare a condizione che il residuo di tetraidrocannabinolo (THC), sostanza ad azione psicotropa, resti al di sotto di un limite massimo, stabilito a garanzia della sicurezza.

Pertanto, secondo la legislazione comunitaria vigente, la cannabis non può essere considerata un nuovo prodotto o un nuovo ingrediente alimentare ai sensi del regolamento (CE) 258/97 sui Novel food.

In Italia, la legislazione di riferimento per la canapa è rappresentata dal testo unico in materia di stupefacenti, il DPR 309/90 e successive modifiche, che include il principio attivo ed i preparati attivi della canapa, senza alcuna previsione di un livello minimo di THC.

In ambito comunitario manca una normativa armonizzata nel settore delle sostanze ad azione stupefacente o psicotropa, mentre la legislazione di riferimento per la sicurezza alimentare è rappresentata dal Regolamento CE 178/2002 e dagli ultimi Regolamenti comunitari di igiene, in particolare dall'852/04.

Secondo il descritto quadro normativo, un uso alimentare di alcuni componenti della cannabis potrebbe non risultare ammissibile a livello nazionale perché la presenza di THC, sia pure in tracce, lo farebbe ricadere nei disposti del DPR 309/90.

Ciò premesso, va considerato che la canapa negli ultimi anni è stata rivalutata sul piano nutrizionale e che i semi non contengono THC ma sostanze ad azione antiossidante e acidi grassi della serie omega-3.

Va altresì considerato che, secondo le attuali evidenze, i cannabinoidi sono prodotti solo dalle foglie e dalle brattee florali, a loro volta di origine fogliare, ma non dai semi.

La possibilità di rilevare tracce di sostanze psicoattive nei prodotti della lavorazione dei semi (farine ed oli) sarebbe dovuta esclusivamente all'accidentale contaminazione degli organi florali, quali le brattee, che possono avvolgere il seme anche a maturazione completa.

Per quanto sopra, sono stati effettuati approfondimenti finalizzati a consentire l'utilizzo nel settore alimentare dei semi della pianta.

Al riguardo, si è avuta conferma dell'assenza genetica di THC nei semi di cannabis (con la conseguente esclusione dell'applicabilità del DPR 309/90) dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Ufficio Centrale Stupefacenti.

Si sono inoltre pronunciati a favore di tale impiego:

- il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per i servizi antidroga, con note dell'11 ottobre 2007 e del 27 marzo 2009;

- il Ministero delle Politiche Agricole, Forestali ed Alimentari - Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali - Direzione Generale per l'Attuazione delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato, ATPO V, con nota del 13 marzo 2009.

In conclusione, si ritiene di ammettere l'uso alimentare di semi di canapa e derivati, ferme restando la necessità di adottare adeguati piani di autocontrollo per garantire la sicurezza dei prodotti e le responsabilità primarie degli Operatori del Settore Alimentare, secondo la legislazione vigente.

In ogni caso, ai prodotti alimentari contenenti semi di canapa o derivati si applica quanto previsto dall'art. 84 del DPR 309/90 sul divieto di propaganda pubblicitaria di sostanze o preparazioni comprese nelle tabelle previste dagli articoli 13 e 14, anche se effettuata in modo indiretto.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dr. Silvio Borrello

